



DOMANI CONVEGNO AL KURSAAL

Vernola «Perché ho scelto Michele»

● Una dichiarazione di voto per Michele Emiliano. L'ex parlamentare europeo Marcello Vernola, passato all'Udc dopo la mancata ricandidatura da parte del Pdl, scende in campo per Emiliano: e domani (al Kursaal alle 19,30) ha organizzato una convention per discutere degli obiettivi del piano strategico di Bari 2015 con il segretario nazionale Lorenzo Cesa.

«Non voto Di Cagno - dice Vernola - perché ritengo la sua leadership politicamente debole, in quanto succube della presenza dominante del ministro leccese. Bari ha bisogno di una classe dirigente indipendente, autorevole ed autonoma dai potentati politici ed economici extraterritoriali. Quello che mi ha negativamente colpito nella leadership di Fitto in Puglia, cui Di Cagno Abbrescia con gli altri parlamentari baresi appare totalmente asservito, è l'eccessiva attenzione agli interessi delle multinazionali e dei grandi gruppi finanziari e industriali rispetto agli interessi dei pugliesi: dall'inquinamento dell'Ilva, al rigassificatore di Brindisi, alla centrale nucleare di Ostuni, il Pdl pugliese dimostra di prendere ordini dai poteri forti di Roma e Milano».

Perché il voto ad Emiliano, allora?

«L'Udc - dice Vernola - ha scelto di appoggiare Emiliano, con la mia piena condivisione, perché la programmazione dello sviluppo che lui ha impostato nel piano strategico per Bari appare totalmente incentrata sull'economia sociale e di mercato, quindi a garanzia delle piccole e medie imprese. Inoltre Emiliano dimostra grande attenzione alla famiglia e alle libertà civili e personali, in linea con la carta dei valori del Partito popolare europeo e con la storia del cattolicesimo democratico».

Che differenze vede tra l'azione di Emiliano e quella di Di Cagno?

«Lui antepone il diritto alla salute, come nel caso della bonifica della Fibronit, di Torre Quetta e dell'ex gasometro, rispetto ai tentativi di speculazione edilizia. E abbatte Punta Perotti in opposizione ai conflitti di interesse di Di Cagno Abbrescia: così si tutelano gli interessi della comunità partendo dai più deboli». *[m.sc.]*